Addio a Mario Moriggi. Rilanciò l’Ascom nella Bassa

Mario Moriggi premiato da Paolo Malvestiti nel 2006

La Bassa Bergamasca e l’Ascom di Bergamo dicono addio a Mario Moriggi, scomparso improvvisamente all’età di 75 anni, per quasi quarant’anni figura di riferimento dell’associazione commercianti nelle delegazioni di Treviglio e Romano.

Entrato giovanissimo come ragioniere nello staff dell’associazione commercianti, Moriggi è stato una figura importante per l’organizzazione e il mondo del commercio della Bassa. Nel ‘70 riprese in mano le sorti dell’ufficio di Treviglio, rimasto chiuso per qualche anno, e rilanciò la delegazione facendola diventare un punto di riferimento peri commercianti della cittadina e delle vicinanze. Qualche anno dopo fece lo stesso a Romano di Lombardia aprendo uno sportello settimanale dell’Ascom, poi diventato un ufficio permanente. Un impegno lungo 36 anni per il quale, nel 2006, l’Ascom lo ha premiato con la medaglia d’oro.

Oltre a far crescere le delegazioni della Bassa, Moriggi ha ricoperto diversi incarichi. È stato membro delle commissioni comunali del commercio e dei pubblici esercizi di Treviglio, Caravaggio e Romano, collaboratore con l’Enasco per le

pratiche pensionistiche e camerali, rappresentante dell’Ascom presso gli uffici di zona Inps, Inail, Imposte registro e Iva.

Ha seguito l’evoluzione del commercio e vissuto insieme con gli operatori momenti che possono essere considerati storici nel passaggio dai negozi tradizionali al moltiplicarsi odierno delle formule distributive. Tra le “sue” battaglie quella all’inizio degli anni Settanta contro l’apertura del magazzino Upim nel centro di Treviglio, visto allora come una minaccia alle attività tradizionali. Negli ultimi anni di lavoro si era impegnato per collaborare con le amministrazioni per rivitalizzare i centri storici. Lascia la moglie Loredana e il figlio Giovanni ai quali l’Ascom testimonia il proprio cordoglio.

I funerali si svolgono giovedì 21 aprile, a Pagazzano, con partenza alle 14.30 dall’abitazione in via Don Casali, 5.